

PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA MERIDIONALE
SEZIONE SAN LUIGI - NAPOLI

NORME METODOLOGICHE PER LA STESURA
DEGLI ELABORATI E DELLE TESI

Nella stesura di un elaborato o di una tesi (baccalaureato, licenza e dottorato) ci si attenga alle seguenti indicazioni metodologiche. Nel caso di lievi modifiche si mantenga comunque una coerenza interna.

1. Stampa

Ogni elaborato o tesi deve essere stampato su una sola facciata.

2. Margini, dimensione carattere, interlinea

Il testo va redatto con margini di cm. 3 a sinistra, cm. 2,5 a destra, cm. 2,5 in alto, cm. 2,5 in basso.

Il carattere del testo è di dimensione 12. Come tipo di carattere si utilizzi preferibilmente il Times New Roman.

Le righe vanno distanziate da spazi interlineari 1,5.

Le citazioni interne al testo, se di una certa consistenza (più di 5 righe), si riportano con rientro di 0,5 e con carattere di dimensione 11.

Per ogni nuovo capoverso il rientro è di 0,5.

3. Lingua

L'elaborato o la tesi deve essere scritto/a in lingua italiana. Per poter scrivere in altre lingue (inglese, francese, tedesco, spagnolo), è necessario ottenere l'autorizzazione del docente con cui si conduce l'elaborato o la tesi e del Vice Preside. Si raccomanda di prestare molta attenzione all'ortografia della lingua adottata.

4. Frontespizio

Per quanto concerne il frontespizio dell'elaborato o della tesi ci si attenga alle norme fornite dalla Segreteria degli studenti.

5. Numero di pagina

Il numero di pagina può essere posizionato in alto a destra o in basso a destra (dimensione 12). Il numero non deve comparire nel frontespizio come anche nella prima pagina di ogni capitolo (compresi sigle, bibliografia e indice).

6. Parti fondamentali

Le parti fondamentali di ogni elaborato o tesi sono:

- il **frontespizio**,
- l'**introduzione**,
- il **testo** (capitoli, paragrafi, sottoparagrafi) e le sue **note**,
- la **conclusione**,
- le **sigle e/o abbreviazioni**,
- la **bibliografia**,
- l'**indice generale** (preferibilmente a conclusione dell'elaborato o tesi)

7. L'**introduzione** serve a chiarire e giustificare:

- a) la scelta dell'argomento;
- b) il metodo adottato;
- d) il prospetto dei contenuti o argomenti particolari;
- e) lo *status quaestionis*, qualora non fosse delineato in un apposito capitolo;
- f) la specificità della propria ricerca.

8. Nella **conclusione** si esporranno i risultati raggiunti, indicando eventualmente ulteriori prospettive per successive ricerche.

9. Bibliografia

La bibliografia presenta in maniera ordinata i testi utilizzati nella stesura dell'elaborato o della tesi.

Occorre redigere la lista degli autori elencandoli per Cognome (maiuscoletto) seguito dall'iniziale del Nome.

Se la tesi lo richiede, è utile disporre la bibliografia in alcune sezioni:

a) **Fonti** (= testi fondamentali e imprescindibili). Le fonti si possono ordinare secondo criteri diversi (alfabetico, cronologico, ecc.).

b) **Testi del magistero**.

c) **Letteratura o Studi**.

La letteratura deve seguire l'ordine alfabetico (cognome) degli autori.

Si consiglia di elencare gli scritti di uno stesso autore in ordine cronologico.

Nel caso di citazione di più opere di uno stesso autore, il Cognome e il Nome (iniziale) va riportato solo la prima volta. Per i restanti scritti si utilizzi il trattino, come nell'esempio qui sotto riportato:

LONERGAN B., *Grazia e libertà. La grazia operante nel pensiero di S. Tommaso*, tr. it. N. Spaccapelo, Editrice Università Gregoriana, Roma 1970.

—, *Il pluralismo dottrinale*, tr. it. G.B. Sala, Edizioni Paoline, Catania 1977.

10. L'indice generale serve ad indicare i titoli dei capitoli e dei paragrafi con il riferimento alle pagine iniziali corrispondenti.

Nel caso di tesi più consistenti (in particolare per le tesi di dottorato) è necessario aggiungere, prima dell'indice generale, altri indici. I più comuni sono l'indice dei nomi e delle citazioni bibliche (quest'ultimo caso vale soprattutto per le tesi di teologia biblica).

11. Ripartizione

La suddivisione interna dell'elaborato o della tesi segue questo ordine:

- capitoli (in numero romano: I, II, ecc.),
- paragrafi (in numero arabo; 1, 2, ecc.),
- sottoparagrafi (in numero arabo: 1.1; 1.2; ecc.).

12. Note

Le note vanno riportate a piè di pagina. Per le tesi è opportuno che, ad ogni nuovo capitolo, la numerazione delle note non sia progressiva ma cominci nuovamente dal numero 1.

L'esponente di nota (corpo del testo) va collocato subito prima della punteggiatura, senza spazi rispetto alla parola che lo precede. Si vedano i seguenti esempi:

... teologico¹⁰.

... teologico»¹⁰.

13. Citazioni consuete nelle note

G. RUGGIERI, *Prima lezione di teologia*, Laterza, Roma-Bari 2011.

E. CATTANEO, *Trasmettere la fede. Tradizione, Scrittura e Magistero*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1999.

13.1 Nelle opere tradotte in italiano, si menzioni il nome (puntato) e il cognome del traduttore, preceduto dalla sigla tr.it.

J. MOLTMANN, *Teologia della speranza. Ricerche sui fondamenti e sulle implicazioni di una escatologia cristiana*, tr. it. A. Comba, Queriniana, Brescia 1970.

G. THEISSEN – A. MERZ, *Il Gesù storico. Un manuale*, tr. it. E. Gatti, Queriniana, Brescia 1999.

13.2 Se si tratta di nuova edizione, dopo l'anno di pubblicazione, aggiungere in apice il numero dell'edizione.

J. MOLTMANN *Teologia della speranza. Ricerche sui fondamenti e sulle implicazioni di una escatologia cristiana*, tr. it. A. Comba, Queriniana, Brescia 1971³.

14. Citazione di opere di un autore successivamente raccolte e curate da un redattore

Per le opere di un autore raccolte e curate in seguito da un redattore (edizione critica, selezione di scritti, ecc.), il redattore va citato in tondo dopo il titolo del volume, premettendo la dicitura: a cura di ...

P. PIOVANI, *Per una filosofia della morale*, a cura di F. Tessitore, Bompiani, Milano 2010.

14.1 Nel caso di testi stranieri, la citazione del redattore precede quella del traduttore:

J.-J. SURIN, *Guida spirituale alla perfezione*, a cura di M. de Certeau, tr. it. G. Ferrero, Paoline, Cinisello Balsamo 1988.

15. Citazione di contributi presenti in opere collettive o in voci di Dizionari/Enciclopedie

Diversi volumi sono il frutto di convegni di studio, progetti di ricerca, *Festschrift*, e generalmente sono classificati come opere collettive, miscellanee, raccolte, ecc. Questi testi riportano in copertina e sul frontespizio il nome di un curatore (o dei curatori) dell'opera, ovvero di colui che ha raccolto e rivisto i contributi degli altri autori.

Il *curatore* (che generalmente è anche autore di un contributo presente all'interno del volume) non va perciò confuso con il *redattore* (n. 14).

Il nome (puntato) e cognome del curatore vanno perciò in maiuscoletto, seguiti dalla sigla tra parentesi tonda (ed.) o (edd.) se si tratta di più curatori.

Non si utilizzino altre sigle: (a cura di) o (cur. / curr.).

Tali procedure si utilizzino anche per voci di Dizionari/Enciclopedie

15.1 Citazione di un'opera in generale:

A. TRUPIANO (ed.), *Metafisica come orizzonte. In dialogo con Saturnino Muratore sj*, Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2014.

G. BARBAGLIO – S. DIANICH (edd.), *Nuovo Dizionario di Teologia*, Paoline, Roma 1982³.

15.2 Citazione di un contributo o voce specifica:

J. DORÉ, «L'evoluzione dei manuali cattolici di Teologia fondamentale», in R. FISICHELLA (ed.), *La teologia fondamentale. Convergenze per il terzo millennio*, Piemme, Casale Monferrato 1997, 61-80.

C. VAGAGGINI, «Teologia», in G. BARBAGLIO – S. DIANICH (edd.), *Nuovo Dizionario di Teologia*, Paoline, Roma 1982³, 1597-1711.

15.3 Se l'autore del contributo e il curatore del volume sono la stessa persona:

R. FISICHELLA, «Atto di fede: *Dei Verbum* ripete *Dei Filius*?», in ID. (ed.), *La teologia fondamentale. Convergenze per il terzo millennio*, Piemme, Casale Monferrato 1997, 105-124.

15.4 Se i curatori sono più di tre, si citi solo il primo e si aggiunga: ET AL.

W. PANNENBERG ET AL. (edd.), *Rivelazione come storia*, tr. it. B. Baroffio, EDB, Bologna 1969.

15.5 Si eviti la dicitura AA.VV. Nel caso di volumi in cui compare questa sigla, si citi il primo autore del volume, seguito da ET AL.

G. RUGGIERI, «Dalla storia alla metafora», in L. SARTORI ET AL. (edd.), *Essere teologi oggi. Dieci storie*, Marietti, Casale Monferrato 1986, 157-175.

16. Citazioni di seconda mano

Nel caso di citazioni di seconda mano, ovvero prese da un altro autore/testo, dopo aver citato l'autore o la fonte, si aggiunga la sigla "cit. in" e si proceda con il rimando completo al testo da cui tale citazione è ricavata, come nel seguente esempio:

J.Z. LAUTERBACH, *Melkita de-Rabbi Ishmael*, II, cit. in P. DI LUCCIO, *Il futuro come mosaico. Saggi sul tempio di Gerusalemme e sul sacerdozio di Gesù*, Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2016, 114.

Si ricorda che questa modalità di citazione va adottata per testi non facilmente consultabili. L'uso indiscriminato di citazioni di seconda mano è infatti a scapito della scientificità dell'elaborato o della tesi.

17. Contributi all'interno di una opera del medesimo autore

Vi sono testi di un autore che, seppur raccolti successivamente in un singolo volume, conservano comunque una eterogeneità tra loro. In questo caso si indichi il titolo del singolo contributo e quello generale del volume:

I. KANT, «Risposta alla domanda: cos'è l'illuminismo», in ID., *Scritti di storia, politica e diritto*, tr. it. F. Gonnelli, Laterza, Roma-Bari 2003, 45-52.

W. BENJAMIN, «Frammento teologico-politico», in ID., *Sul concetto di storia*, tr. it. G. Bionola e M. Ranchetti, Einaudi, Torino 1997, 254-255.

18. Citazioni di articoli

Dopo il titolo della rivista in corsivo, si citi: annata della rivista, anno di pubblicazione tra parentesi tonde, numero di pagina (o delle pagine complessive nel caso di citazioni generali). Il tutto va riportato senza alcuna interpunzione interna.

G. GUGLIELMI, «La problematica del senso nella teologia fondamentale di H. Verweyen», in *Rassegna di Teologia* 50 (2009) 77-94.

G. SEGALLA, «La verità storica dei vangeli e la "terza ricerca" su Gesù», in *Lateranum* 61 (1995) 195-234.

18.1 Nel caso (meno frequente) di riviste che prevedono più volumi per singola annata, dopo l'anno di pubblicazione va aggiunto anche il numero del volume in romano:

X. TILLIETTE, «Il centenario de “L'Action” di M. Blondel», in *La Civiltà Cattolica* 144 (1993) III 388-393.

19. Citazioni successive

Un'opera (libro, contributo, voce o articolo) va citata per esteso solo la prima volta. Per ulteriori citazioni s'inserisca solo l'autore e il titolo (se il titolo è piuttosto lungo, si può citare solo la prima parte):

Libro:

J. MOLTMANN, *Teologia della speranza*, 271-272.

Contributo in un'opera collettiva:

J. DORÉ, «L'evoluzione dei manuali cattolici di Teologia fondamentale», 63.

Voce in Dizionario/Enciclopedia:

C. VAGAGGINI, «Teologia», 1690.

Articolo in rivista:

X. TILLIETTE, «Il centenario de “L'Action” di M. Blondel», 390.

20. Citazione di uno stesso autore nella nota successiva

Si danno i seguenti casi:

20.1 Stesso *autore* della nota precedente:

ID., *L'essenza del cristianesimo*, 25.

20.2 Stesso *autore* e stessa *opera* della nota precedente:

Ib., 31-32.

20.3 Stesso *autore*, stessa *opera* e stessa *pagina* della nota precedente:

Ib.

21. Sigle

21.1 Per il confronto si usi sempre la sigla Cf o cf senza alcun segno di interpunzione.

21.2 Le sigle della Bibbia, seguono il siglario CEI e vanno in *corsivo*:

Gn 1,1-2,4a; *Es* 15,1-18; *Rm* 5,5; *1Cor* 6,9-10.

21.3 Altre sigle (Testi del magistero, Catechismo della Chiesa cattolica, Codice di diritto canonico, ecc.) vanno in “tondo”:

LG 12; GS 22; CIC 749 §1.

21.4 Non si utilizzino sigle quali:

- pag. / pp. (solo numero di pagina);
- cit. / op. cit.

22. Termini stranieri

I termini in lingua straniera vanno sempre in *corsivo*, qualora non siano acquisiti nel vocabolario italiano.

23. Uso delle virgolette

23.1 Virgolette basse «...»: per citazione testuali.

23.2 Virgolette alte “...”: per evidenziare termini/espressioni.

23.3 Se il periodo di un autore riportato nel proprio testo dovesse contenere termini (o passaggi) con virgolette basse, si volgano queste ultime in virgolette alte:

«Rahner racchiude la sua argomentazione sotto il nome di “anticipazione”, non senza precisare il debito storico di questo concetto».

24. Puntini di sospensione

Le lacune nelle citazioni vanno segnalate con le parentesi quadre e i puntini di sospensione [...], come nell'esempio qui sotto:

«Un primo tratto del personaggio Gesù [...] è il fatto che egli non presenta il profilo di un fondatore di religione, né di un riformatore religioso, perché aspettava e annunciava la venuta del Regno di Dio».

25. Caratteri antichi (greco, ebraico, ecc.)

Per i caratteri antichi si usino gli specifici sottoinsiemi del font utilizzato per il testo normale.

26. Opera in più volumi

Non si utilizzi l'indicazione di vol. o v. ma si inserisca solo il numero del volume (numero romano) in tondo.

S. BRODEUR, *Il cuore di Paolo è il cuore di Cristo*, II, G&B Press, Roma 2014⁵.

AGOSTINO, «Esposizione sul salmo 118. Discorso 1», in ID., *Esposizione sui Salmi. Opera omnia*, XXVII/2, tr. it. T. Mariucci e V. Tarulli, Città Nuova, Roma 1976, 1112-1119.

Y. CONGAR, «Teologia storica», in B. LAURET – F. REFOULÉ (edd.), *Iniziazione alla pratica della teologia*, I. *Introduzione*, tr. it. G. Grampa, Queriniana, Brescia 1986, 255-284.

27. Citazioni di testi on-line (Internet)

Per le risorse on-line ci si attenga alle norme qui elencate, sostituendo l'editore e l'anno di edizione con l'indirizzo web della risorsa (URL, ma senza il prefisso <http://>) e l'ultima data tra parentesi quadra in cui è stato consultato il sito.

PAPA FRANCESCO, «Presentazione dei auguri natalizi della curia romana (22 dicembre 2014)», www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2014/december/documents/papa-francesco_20141222_curia-romana.html [ultimo accesso: 1.06.2022]